



www.faib.it faib@confesercenti.it

Sciopero dei gestori a marchio Esso di Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Marche e Veneto. Impianti chiusi dalle 19.30 del 5 alle 07.00 del 7 luglio



Continua la mobilitazione dei gestori Esso ceduti, insieme alle attrezzature petrolifere, a retisti privati che non intendono mantenere gli impegni contrattuali.

Continua a pag. 2

Rete carburanti. Interrogazione presentata dall'On. Fanucci al Ministro dello Sviluppo Economico



Atto Camera Interrogazione a risposta in commissione 5-11595 presentato dall'on FANUCCI

FANUCCI. – Al Ministro dello sviluppo economico . – Per sapere – premesso che: la fotografia aggiornata della rete carburanti...

Continua a pag. 2

Fissata la prima udienza della vertenza legale con Esso, Petrolifera Adriatica e Retitalia

E' stata fissata per il 19 luglio p.v. la prima udienza della vertenza legale...

Continua a pag. 3

Assemblea Confesercenti 2017, Calenda: "Non si può governare senza corpi intermedi"

Impresa 4.0: "A settembre proponete quale defiscalizzazione volete"

"Da parte mia c'è la massima volontà a lavorare con l'intero sistema delle imprese del Paese.

Continua a pag. 3

Assemblea Confesercenti 2017, Patrizia De Luise eletta Presidente Nazionale



L'assemblea di Confesercenti ha eletto all'unanimità Patrizia De Luise Presidente nazionale dell'Associazione.

Continua a pag. 3

Riunito il Comitato Tecnico di Ristrutturazione della Rete Distributiva dei Carburanti. Urgente rilanciare il Fondo Indennizzi



Si è riunito il 22 giugno u.s. presso la Direzione Generale per l'energia del MSE, il Comitato Tecnico di Ristrutturazione della Rete Distributiva dei Carburanti

Continua a pag. 4

Questione Esso, Faib Torino organizza Assemblea dei gestori con il Presidente Landi. Avanti nell'azione giudiziaria e denunciare il silenzio del Governo che distrugge valore e occupazione



Si svolgerà il 28 giugno p.v. l'incontro a Torino dei gestori Faib Esso per analizzare le questioni della rete carburanti a livello territoriale e nazionale.

Continua a pag. 4

Sciopero dei gestori a marchio Esso di Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Marche e Veneto. Impianti chiusi dalle 19.30 del 5 alle 07.00 del 7 luglio

Continua la mobilitazione dei gestori Esso ceduti, insieme alle attrezzature petrolifere, a retisti privati che non intendono mantenere gli impegni contrattuali.

Una grave discriminazione a danno di questi gestori che, unitamente all'intera categoria, rimangono senza alcuna tutela nelle mani di speculatori senza scrupoli che fidano, per la loro impunità, sulla superficialità di chi dovrebbe far rispettare le regole. Senza un sistema di regole certo ed una Pubblica Amministrazione in grado di farle rispettare, non ci sarà più alcuna garanzia per i consumatori, per i gestori, per i lavoratori e per il Paese ed a vincere sarà chi avrà meno scrupoli e non più capacità.

Ministero e Governo, inermi, rimangono a guardare!!!!!!

**Impianti Esso di Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Marche e Veneto
Chiusi dalle 19.30 del 5 alle 07.00 del 7 luglio**

I Gestori di queste Regioni, già trasferiti ad operatori privati che non intendono mantenere i precisi impegni contrattuali definiti, ai sensi della Legge, con la Esso, tornano di nuovo a chiudere i loro impianti per rivendicare i loro diritti e rispondere al clima di minacce ed intimidazioni che, in questi giorni, sedicenti Rappresentanti dei nuovi "padroni", stanno velatamente lanciando per evitare l'adesione alla Manifestazione di protesta. Eppure la Legge obbligherebbe il Ministero dello Sviluppo Economico ad intervenire in quella che sempre più si caratterizza per una Vertenza collettiva: evidentemente al Ministero non intendono disturbare il

manovratore e lasciare che, a pagare, ancora una volta, nell'indifferenza generale, rimangano i gestori.

Alla chiusura degli impianti in queste Regioni cui, territorialmente, potranno aggiungersi realtà che operano in altre zone del Paese – così come la facoltà di individuare territorialmente, anche altre azioni di protesta mirate a discrezione dei gestori coinvolti – farà seguito una giornata di mobilitazione nazionale di tutta la Categoria, con Manifestazione generale a Roma ed una prossima chiusura di tutti i punti di vendita per rivendicare i diritti dei gestori tutti, il rispetto delle regole e richiamare la Pubblica Amministrazione alle sue responsabilità istituzionali.

Rete carburanti. Interrogazione presentata dall'On. Fanucci al Ministro dello Sviluppo Economico

**Atto Camera
Interrogazione a risposta in commissione 5-11595
presentato dall'on. FANUCCI**

Lunedì 19 giugno 2017, seduta n. 816

FANUCCI. – Al Ministro dello sviluppo economico. – Per sapere – premesso che:

la fotografia aggiornata della rete carburanti a fine 2016 evidenzia il permanere di una polverizzazione della rete che non ha eguali in Europa. Con 21.000 punti vendita, la rete italiana ha un erogato medio di 1.345 mila litri, ben al di sotto degli indici di redditività media registrati nel resto d'Europa;

alla polverizzazione della rete corrisponde una identica dispersione del valore dei loghi (pompe bianche e privati operativi con propri marchi e/o in convenzionamento) con circa 130 marchi, di cui il 50 per cento di proprietà dell'industria petrolifera e il 50 per cento dei privati;

gli effetti sulla gestione economica della rete si manifestano estromettendo forzatamente le stesse gestioni dagli impianti per far posto

FAIB Informa 13

all'automazione, spesso mascherata con operatori precari, ricorrendo ad una contrattualistica irrituale ed illegale, operando le violazioni contrattuali per conseguire vantaggi competitivi impropri, con un effetto drammatico in termini di redditività e occupazione (-15.000 occupati negli ultimi cinque anni), che ha ridotto le gestioni rimaste sul lastrico;

la remunerazione dei gestori è regolata dalle Leggi dello Stato (Decreto Legislativo n. 32 del 1998; Legge n. 57 del 2001; Legge n. 27 del 2012) che espressamente la demandano alla contrattazione tra le parti. Mentre le grandi compagnie stanno nelle regole, l'altro 50 per cento evade la normativa, fa dumping contrattuale, abusando della posizione economicamente dominante ed imponendo contratti privi di qualsiasi forma di tutela e dignità;

mentre, sino a pochi anni fa, il mercato era in mano a pochi operatori con cui era facile fare accordi/contratti, oggi, con l'avvento di tanti piccoli operatori, è diventato difficile fare accordi/contratti con tanti imprenditori diversi, quasi un migliaio;

in questo scenario l'industria petrolifera abbandona progressivamente il mercato, con chiusure e cessioni di pacchetti rete, sull'esempio della Esso italiana; o dando luogo a processi di integrazione tra marchi;

in una struttura completamente depauperata e inefficiente, in cui si sono fortemente contratti i consumi, ridotte le marginalità, amplificate le forti improduttività e incapacità di investimento, si è diffusa enormemente l'illegalità, sia in termini di quantitativi dei prodotti introdotti in evasione di Iva e accise, che, in termini qualitativi (gasolio tagliato con oli combustibili esenti da imposte di fabbricazione). Con effetti negativi sui prezzi e la redditività delle imprese;

l'illegalità diffusa giunge – secondo più fonti – ad oltre il 10 per cento del fatturato di settore, vale a dire circa 4 miliardi di euro l'anno -:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare al fine di rilanciare e riaffermare il rispetto delle regole del settore, a tutti i livelli. In particolare, se non ritenga opportuno assumere iniziative per

favorire una contrattazione a livello nazionale tra la rappresentanza dei gestori e la rappresentanza dei titolari di autorizzazioni (compagnie e retisti), in modo tale da stabilire un costo di distribuzione minimo valido erga omnes quale remunerazione del lavoro sulla base del quale poi le associazioni possono contrattare, come avviene già oggi, il margine dei gestori per singole compagnie/retisti. (5-11595)

Fissata la prima udienza della vertenza legale con Esso, Petrolifera Adriatica e Retitalia

E' stata fissata per il 19 luglio p.v. la prima udienza della vertenza legale che Faib, Fegica e Figisc hanno promosso al Tribunale di Roma verso Esso, Petrolifera Adriatica e Retitalia.

Come già anticipato nei giorni scorsi Faib, Fegica e Figisc, nell'ambito dell'operazione di cessione degli impianti Esso, attuata con il cosiddetto modello grossista, hanno dato incarico ad un pool di studi Legali (Prof. Avv. Paolo Grassi, Studio Garzone e Studio Legale Auditorium) di promuovere un'azione legale in via di urgenza contro le stesse petrolifere.

L'azione legale è stata una scelta obbligata cui le Federazioni dei gestori sono state costrette a ricorrere, visti gli esiti degli incontri con le stesse compagnie e per contrastare i ripetuti abusi e violazioni di norme di legge.

Considerata la dichiarata volontà delle controparti di continuare ad operare al di fuori del quadro normativo definito – pur in presenza di circostanziate segnalazioni e denunce – e di approfittare di una posizione dominante nel rapporto economico in essere con i gestori a marchio, alle Federazioni non è rimasta che la scelta di adire le vie legali e avviare le più opportune azioni di protesta nei confronti della controparte.

Assemblea Confesercenti 2017, Calenda: “Non si può governare senza corpi intermedi”

Impresa 4.0: “A settembre proponete quale defiscalizzazione volete”

“Da parte mia c'è la massima volontà a lavorare con l'intero sistema delle imprese del Paese. Non ho mai pensato per un secondo che questo Paese possa essere governato senza corpi intermedi”. Lo ha sottolineato il Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda intervenuto all'Assemblea Confesercenti.

“La priorità è abbattere il carico fiscale sulle imprese, che costa immensamente meno rispetto al taglio dell'Irpef” – ha detto il Ministro dal palco dell'Assemblea Confesercenti.

“La diminuzione delle tasse deve essere una diminuzione delle tasse sulle imprese e non generalizzata”, ha spiegato raccogliendo l'applauso della platea. Anche perché, ha aggiunto, “non siamo in grado di fare un taglio gigantesco sull'Irpef”, che sarebbe “la via maestra”. “A settembre – ha concluso il Ministro – ci sarà la seconda riunione della cabina di regia per Impresa 4.0 e in quell'occasione il Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda si aspetta le proposte dei corpi intermedi, come la Confesercenti”. “A settembre, ha affermato Calenda, proponete quale defiscalizzazione volete, per esempio, ha aggiunto, in Industria 4.0 c'è un errore, non è regolata la questione per l'affitto soprattutto per le pmi”.

Assemblea Confesercenti 2017, Patrizia De Luise eletta Presidente Nazionale

L'Assemblea di Confesercenti ha eletto all'unanimità Patrizia De Luise Presidente Nazionale dell'Associazione. De Luise, imprenditrice attiva da oltre trenta anni nel commercio moda a Genova, è la prima donna a ricoprire la carica

FAIB Informa 13

di Presidente Nazionale di un'Associazione di piccole e medie imprese dal dopoguerra ad oggi. Succede nel suo incarico a Massimo Vivoli.

Nata nel 1954 a Genova, sposata, madre di due figli, Patrizia De Luise arriva alla Presidenza Nazionale dopo una lunga storia in Confesercenti: dal 1989 è membro di Presidenza e Giunta a Genova, incarico che ricopre fino al 1998, quando viene eletta Presidente della Confederazione Provinciale. In questa veste ha svolto un ruolo fondamentale nel sostegno delle PMI genovesi colpite dalla tragica alluvione del 2014, che l'Associazione ha sostenuto garantendo la liquidità necessaria per far fronte alle spese della ricostruzione con uno stanziamento di 6 milioni di euro in finanziamenti a tasso zero.

Tra le prime imprenditrici italiane a scorgere le potenzialità dell'affiliazione commerciale, dal 2002 al 2016 De Luise è stata anche Presidente di Federfranchising Confesercenti, che sotto la sua guida è diventata tra le più grandi e rappresentative del settore. Dal 2009 assume invece la Presidenza del Coordinamento Nazionale dell'Imprenditoria Femminile di Confesercenti, rafforzando l'impegno associativo per l'ottenimento di migliori politiche di conciliazione, di servizi di welfare e della questione chiave della facilitazione dell'accesso al credito delle imprese femminili. Risultato raggiunto nel 2014 con la costituzione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia dello Stato dedicata all'Imprenditoria Femminile.

“Sono onorata per la fiducia riposta in me dai miei colleghi. Non la tradirò, proseguendo con il massimo impegno nel percorso di valorizzazione delle nostre imprese avviato da chi mi ha preceduto”, dichiara De Luise.

“Questo è un incarico che mi inorgoglisce, e che affronto con la certezza di poter contare su una squadra preparata. Solo attraverso il gioco di squadra, infatti, possiamo dare risposte concrete al mondo che rappresentiamo. Un mondo che deve tornare al centro dell'agenda di politica economica del Paese, perché

se le nostre imprese vivono, vivono anche le nostre Città ed il turismo. Dobbiamo dire no alla politica che risolve tutto stangando attività e famiglie, e sostenere invece gli interventi che fanno crescere e che riconoscono la dignità ed il lavoro di tutti. Un obiettivo che possiamo raggiungere solo dando maggiore forza al ruolo dei corpi intermedi: non può essere solo la piazza o il web il luogo di confronto fra cittadini ed Istituzioni. Noi rafforzeremo il nostro impegno su tutti i fronti, dai Tavoli istituzionali ai territori, il cui lavoro in prima linea è la base da cui partire per costruire un'Associazione ancora più forte ed inclusiva, aperta al dialogo ma sempre con la consapevolezza del rispetto dovuto al ruolo della rappresentanza”.

Riunito il Comitato Tecnico di Ristrutturazione della Rete Distributiva dei Carburanti. Urgente rilanciare il Fondo Indennizzi

Si è riunito il 22 giugno u.s. presso la Direzione Generale per l'energia del MSE, il Comitato Tecnico di Ristrutturazione della Rete Distributiva dei Carburanti istituito con DM 17 gennaio 1990 e ss. modificazioni, in relazione alle Istanze per accedere al Fondo Indennizzi.

Durante l'incontro il Ministero ha comunicato che al 15 giugno u.s. il Fondo Benzina gestito dalla Cassa Conguaglio GPL (DM 7 agosto 2003), al netto degli indennizzi da erogare ai gestori nonché degli accantonamenti già deliberati in relazione al pagamento dei contributi per costi ambientali (DM 19 aprile 2013 e DM 3 dicembre 2014), ha esaurito il proprio budget.

La situazione creatasi rende ancora più critica la difficile fase del Comparto. Ciò malgrado la Cassa, stando all'attuale stesura del Disegno di Legge annuale 'Concorrenza' che andrà in Aula per l'approvazione definitiva il 29 giugno p.v., dovrebbe

confluire a breve come è noto in Acquirente Unico (OCSIT) riducendo così gli importi da accantonare e rendendo in tal modo disponibili nuove risorse finanziarie. A tal proposito, è stato evidenziato che l'entrata in vigore di tale Riforma della Cassa Conguaglio 'libererà' gli importi da destinare tra l'altro alla liquidazione degli indennizzi secondo l'ordine cronologico delle relative pratiche, mentre è auspicabile che tramite la nuova organizzazione del Fondo in Acquirente Unico si possano reperire ulteriori risorse da mettere a disposizione del settore oltre al recupero di ogni eventuale quota di contributo non versata dai soggetti interessati entro il termine di Legge. Il Comitato ha quindi esaminato le Istanze pervenute in ordine cronologico.

Per i dettagli sulle singole Istanze ci si può rivolgere agli Uffici delle Faib Provinciali.

Questione Esso, Faib Torino organizza Assemblea dei gestori con il Presidente Landi. Avanti nell'azione giudiziaria e denunciare il silenzio del Governo che distrugge valore e occupazione

Si svolgerà il 28 giugno p.v. l'incontro a Torino dei gestori Faib Esso per analizzare le questioni della rete carburanti a livello territoriale e nazionale.

L'incontro introdotto dal Coordinatore Provinciale Michele Berrino vedrà la partecipazione del Presidente Nazionale Martino Landi. Gianni Nettis, Presidente Faib di Torino svolgerà la relazione introduttiva ad una platea molto preoccupata per la cessione degli impianti Esso e per l'abbandono del mercato da parte delle grandi Compagnie integrate.

Sull'attuale momento che sta attraversando la distribuzione carburanti in Piemonte, il Presidente Nettis esprime profonda

preoccupazione: “c'è da chiedere quale sarà il futuro per questa Categoria. Da un lato siamo chiamati a confrontarci con margini di incasso troppo basso, meno del 3% del prezzo al litro, mentre i costi di gestione corrono e i gestori si debbono sobbarcare l'aumento dei costi operativi, da quelli amministrativi a quelli gestionali sino alla moneta elettronica, per la quale lo Stato, che incassa oltre il 60% del prezzo a litro, pretende che paghiamo le sue commissioni al sistema bancario. Dall'altro stiamo assistendo a una profonda trasformazione del settore, con il disimpegno dall'Italia di grandi Compagnie petrolifere come la Esso, e la polverizzazione del settore con la presenza di numerose nuove bandiere e di nuove forme contrattuali. Una situazione in cui tra l'altro sempre più spesso leggiamo di azioni illecite a danno dell'erario, dei consumatori e soprattutto dei gestori onesti che portano avanti il loro lavoro tra tutte le difficoltà.

In tutto ciò a far molto rumore è il silenzio della politica: la Esso italiana è una Azienda leader nel settore, con oltre 2000 punti vendita nel Paese. La sua cessione avrebbe dovuto perlomeno aprire una riflessione sul futuro della rete distributiva carburanti, con l'obiettivo di garantire consumatori e gestori. Noi siamo pronti a confrontarci con la politica per salvaguardare un settore che riteniamo strategico per il nostro Paese. Ci auguriamo che la politica lo sia altrettanto.”